

FRATELLANZA L'assessore Magi: "Tanti giovani stranieri non possono fare sport per difficoltà di tesseramento"

Pallone multietnico, torneo di calcio fra immigrati e aretini

■ "Anch'io gioco a calcio in Italia". Sotto questo slogan oggi allo stadio comunale di Arezzo s'incontrano squadre di Nigeria, Tunisia, Bangladesh, Marocco, Repubblica Dominicana, Romania, Albania, Somalia, Senegal. Sono formazioni composte da cittadini di queste nazioni, residenti ad Arezzo e che effettueranno un torneo calcistico integrato da squadre in rappresentanza di Comune, quartieri cittadini ed altre entità locali che daranno vita alla maratona multietnica di calcio organizzata in nome della fratellanza tra popoli diversi e per origine geografica lontani tra loro, per dare vita ad una kermesse il cui unico scopo è la integrazione e l'amicizia tra razze e culture diverse.

Questa è la settimana europea contro il razzismo e la "Fare", Football against racism in Europe, in partenariato con Fifa e Uefa, si lega al più popolare degli sport. Appunto il calcio, per una ini-

ziativa a largo respiro tendente ad abbattere le barriere esistenti fra indigeni ed immigrati.

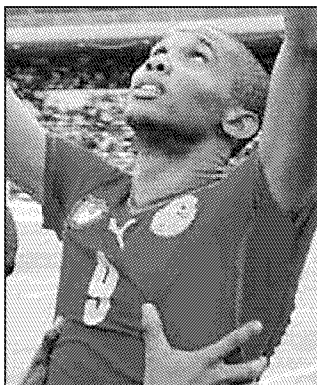
Il torneo calcistico allo stadio aretino è parte integrante di questa settimana speciale. L'iniziativa è stata presentata ieri in Comune. "Oltre l'11% dei residenti aretini sono stranieri - ha detto l'assessore Stefania Magi - e tanti giovani che fanno sport sono limitati dalle difficoltà di tesseramento di chi non ha la cittadinanza italiana. Con questo torneo multietnico chiediamo che chi è nato e cresciuto nel nostro paese - ha proseguito l'assessore - possa fare liberamente sport, ma anche partecipare alla vita amministrativa della città". "L'evento - ha aggiunto il presidente Uisp Antonio Leti - è collocato all'interno della Fare action week, per unire club, tifosi e antirazzisti di tutto il continente in uno sforzo comune teso ad eliminare la discrimina-

zione. A questi temi si deve aggiungere la campagna per i diritti di cittadinanza delle persone straniere che vivono in Italia".

Il torneo avrà inizio alle 14 con partite di trenta minuti, in un susseguirsi di incontri ad eliminazione per giungere, come in ogni normale torneo, ad una finale che eleggerà il vincitore assoluto.

L'accesso allo stadio è aperto a tutti, anzi è auspicabile una grande partecipazione anche per firmare a sostegno della proposta di legge per concedere la cittadinanza ai cittadini extracomunitari.

Carlo Casi



Samuel Eto'o Si batte
contro il razzismo nel calcio

